

Il capitolo è diviso in due parti. Nella prima Manzoni mostra le trame con cui il conte zio fa in modo di allontanare padre Cristoforo da Pescarenico, mentre la seconda è dedicata al ritratto dell'innominato, il personaggio che entrerà in scena nel cap. XX e che svolgerà un ruolo centrale nelle successive vicende del romanzo

Novembre 1628 **TEMPO**

Il paese di Renzo e Lucia, Milano, il palazzotto di don Rodrigo, Pescarenico **LUOGO**

Il conte zio ha invitato a pranzo il padre provinciale. Tra gli invitati ci sono parenti e nobili, con cui il conte zio si vanta della fama di cui gode a Madrid

Il conte si apparta col padre provinciale e gli chiede se nel convento di Pescarenico vi sia un padre chiamato Cristoforo. Il prelado accenna di sì e il conte zio inizia a parlare del frate, descrivendolo come un soggetto pericoloso. Il prelado tenta di difendere il frate, al che il conte zio lo informa che Cristoforo proteggeva Renzo Tramaglino, uno dei rivoltosi del tumulto di S. Martino

Il conte zio parla del passato turbolento padre Cristoforo, aggiungendo che il frate è venuto a scontrarsi nientemeno che con suo nipote don Rodrigo

Il conte zio propone al prelado di allontanare il frate dal convento. Il padre provinciale è dispiaciuto di dover prendere questa decisione, per cui il conte zio ribatte che lo scontro tra il frate e don Rodrigo potrebbe avere serie conseguenze, poiché sia il conte zio che i padri cappuccini hanno legami con la politica e l'aristocrazia. A questo punto il prelado si convince della proposta del conte

Padre Cristoforo riceve l'ordine di recarsi a Rimini

Manzoni lascia da parte questa storia e comincia a raccontare la vita dell'innominato

Don Rodrigo lascia il suo palazzo accompagnato dal Griso e da altri quattro bravi, diretto al castello dell'innominato.

Studenti

PROMESSI SPOSI - CAP 19

PERSONAGGI

Il padre provinciale

Al colloquio con il conte zio, tenta di difendere Renzo. Spiega che il compito dei frati è quello di stare accanto anche alle persone che sbagliano

Il conte zio

Manzoni non sa se l'idea di rivolgersi al padre provinciale dei cappuccini sia venuta spontaneamente al conte, oppure se sia stata frutto dei calcoli di Attilio

Vuole aiutare don Rodrigo ma allo stesso tempo preservare l'onore del casato, impedendo uno scandalo. Decide perciò di rivolgersi al padre provinciale, per ottenere l'allontanamento di Cristoforo dal convento in base ai poteri del prelado

Padre Cristoforo

è dispiaciuto di dover abbandonare i suoi protetti Renzo, Lucia e Agnese. Poi però si raccomanda alla Provvidenza divina, certo che essa saprà aggiustare le cose anche in sua assenza

L'innominato

è un personaggio di cui neanche l'autore conosce l'identità, limitandosi a descriverlo come un potente bandito mandante ed esecutore di spietati delitti, che viveva in un castello situato lungo il confine dei due Stati, milanese e veneto

Quando don Rodrigo si reca al suo castello, lo fa di nascosto: egli non vuole rompere i rapporti con la società civile e per questo tiene in considerazione i parenti, la legge, la protezione delle persone potenti; la vicinanza all'innominato, nemico dichiarato di ogni potere pubblico e temuto da tutti, non gli fa buon gioco, specie nei riguardi di un parente importante come il conte zio

PROMESSI SPOSI - CAP 19

1. PERSONAGGI

1.1. Il padre provinciale

1.1.1. Al colloquio con il conte zio, tenta di difendere Renzo. Spiega che il compito dei frati è quello di stare accanto anche alle persone che sbagliano

1.2. Il conte zio

1.2.1. Manzoni non sa se l'idea di rivolgersi al padre provinciale dei cappuccini sia venuta spontaneamente al conte, oppure se sia stata frutto dei calcoli di Attilio

1.2.1.1. Vuole aiutare don Rodrigo ma allo stesso tempo preservare l'onore del casato, impedendo uno scandalo. Decide perciò di rivolgersi al padre provinciale, per ottenere l'allontanamento di Cristoforo dal convento in base ai poteri del prelado

1.3. Padre Cristoforo

1.3.1. è dispiaciuto di dover abbandonare i suoi protetti Renzo, Lucia e Agnese. Poi però si raccomanda alla Provvidenza divina, certo che essa saprà aggiustare le cose anche in sua assenza

1.4. L'innominato

1.4.1. è un personaggio di cui neanche l'autore conosce l'identità, limitandosi a descriverlo come un potente bandito mandante ed esecutore di spietati delitti, che viveva in un castello situato lungo il confine dei due Stati, milanese e veneto

1.4.1.1. Quando don Rodrigo si reca al suo castello, lo fa di nascosto: egli non vuole rompere i rapporti con la società civile e per questo tiene in considerazione i parenti, la legge, la protezione delle persone potenti; la vicinanza all'innominato, nemico dichiarato di ogni potere pubblico e temuto da tutti, non gli fa buon gioco, specie nei riguardi di un parente importante come il conte zio

2. CONTENUTO

2.1. Il conte zio ha invitato a pranzo il padre provinciale. Tra gli invitati ci sono parenti e nobili, con cui il conte zio si vanta della fama di cui gode a Madrid

2.2. Il conte si apparta col padre provinciale e gli chiede se nel convento di Pescarenico vi sia un padre chiamato Cristoforo. Il prelado accenna di sì e il conte zio inizia a parlare del frate, descrivendolo come un soggetto pericoloso. Il prelado tenta di difendere il frate, al che il conte zio lo informa che Cristoforo proteggeva Renzo Tramaglino, uno dei rivoltosi del tumulto di S. Martino

2.3. Il conte zio parla del passato turbolento padre Cristoforo, aggiungendo che il frate è venuto a scontrarsi nientemeno che con suo nipote don Rodrigo

2.4. Il conte zio propone al prelado di allontanare il frate dal convento. Il padre provinciale è dispiaciuto di dover prendere questa decisione, per cui il conte zio ribatte che lo scontro tra il frate e don Rodrigo potrebbe avere serie conseguenze, poiché sia il conte zio che i padri cappuccini hanno legami con la politica e l'aristocrazia. A questo punto il prelado si convince della proposta del conte

2.5. Padre Cristoforo riceve l'ordine di recarsi a Rimini

2.6. Manzoni lascia da parte questa storia e comincia a raccontare la vita dell'innominato

2.7. Don Rodrigo lascia il suo palazzo accompagnato dal Griso e da altri quattro bravi, diretto al castello dell'innominato.

3. LUOGO

3.1. Il paese di Renzo e Lucia, Milano, il palazzotto di don Rodrigo, Pescarenico

4. TEMPO

4.1. Novembre 1628

5. Il capitolo è diviso in due parti. Nella prima Manzoni mostra le trame con cui il conte zio fa in modo di allontanare padre Cristoforo da Pescarenico, mentre la seconda è dedicata al ritratto dell'innominato, il personaggio che entrerà in scena nel cap. XX e che svolgerà un ruolo centrale nelle successive vicende del romanzo